L'INTERVENTO DEL COMPAGNO TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE

La difesa delle libertà nelle fabbriche e in ogni settore della vita nazionale

(Continuazione dalla 5. pagina)

ora toccato in un Paese capitalistico.

SERENI — Salvo che per il Giappone.

TOGLIATTI — Ma il Giappone si è mosso prima e con altri obiettivi. La cifra più alta toccata sinora nell'Europa capitalistica è quella italiana. Questo è bene: la cifra da noi toccata, però, è di gran lunga inferiore alle possibilità e alle necessità. Ci è ancora di ostacolo, probabilmente, l'opinione che in sostanza le cose andranno per il loro verso, qualunque cosa si faccia. Questo è un orientamento fatalistico, profondamente sbagliato, analogo a quello che vi fu in Italia dal 1935 al '41, quando il fascismo si pose apertamente sulla via della guerra, ma nelle nostre file vi era chi si stringeva nelle spalle o diceva: «Ben venga la guerra!». Quell'orientamento fu un freno allo sviluppo di tutta l'azione antifascista e in particolare di quella lotta contro la guerra che doveva poi portare, nelle condizioni che voi conoscete, all'abbattimento del regime fascista stesso.

Contatto con le masse

E' verissimo che una guerra in cui venissero adoperate le armi atomiche si concluderebbe con la fine del regime capitalistico nel mondo. Questa però non è una prospettiva sulla quale noi ci possiamo adagiare. Anzi, vorrei dirlo in modo anche più chiaro: noi non vogliamo la fine del regime capitalistico in questo modo, attraverso cioè una distruzione atomica dei grandi centri della civiltà odierna e la trasformazione di intiere zone dell'Europa e del mondo in deserti inabitati. Noi non vogliamo questo. Noi vogliamo evitare alla umanità la devastazione atomica. Vogliamo che il regime capitalistico finisca perchè esso è la rovina del genere umano, ma vogliamo che finisca attraverso uno sviluppo della lotta della classe operaia, delle masse lavoratrici e dei popoli per il loro benessere, per la loro libertà e per la loro indipendenza; vogliamo che il regime capitalistico sia sconfitto nella pacifica emulazione coi paesi socialisti; vogliamo che il regime capitalistico finisca attraverso la vittoria rivoluzionaria della classe operaia e dei suoi alleati. Questo vogliamo: pensare che ci si possa adagiare sulla prospettiva di una fine del regime capitalista attraverso una guerra condotta con i mezzi atomici, non ha nulla di comune con il nostro modo di giudicare i fatti della storia.

Per quello che riguarda i temi della politica interna, il contatto con masse sino ad ora lontane da noi è più difficile e fino ad oggi si è realizzato in misura meno estesa, e non solo perchè qui si urtano in modo diretto le posizioni avversarie, ma anche per colpa nostra, perchè non siamo ancora riusciti a rendere evidente a tutti che cosa significhi la nostra lotta per la libertà e quali sono i pericoli reali, concreti, che minacciano oggi i diritti democratici del singolo cittadino nella fabbrica, nei campi, nell'impiego, dappertutto, a partire dal luogo di lavoro sino alla più alta forma di organizzazione dello Stato. Non ancora ci siamo riusciti e dobbiamo salutare il fatto che le organizzazioni sindacali abbiano deciso di condurre una larga campagna, che parta dai luoghi di lavoro, in difesa delle libertà democratiche sindacali, parte essenziale, in uno Stato moderno, delle libertà democratiche del cittadino. A questa campagna occorre dare tutto il nostro contributo, ma spetta a noi allargare ad altri campi la lotta per la libertà e attrarre ad essa forze che fino ad oggi ne sono state lontane. Comprendo che sia difficile, nell'ambiente creato oggi ad arte, per esempio, in alcune provincie emiliane, dopo il delitto di Carpineti, o nell'ambiente che verrà creato durante la campagna siciliana e che si tenta di estendere a tutto il Paese dalla stampa più reazionaria, avvicinare il lavoratore socialdemocratico e democristiano e fargli comprendere che anche di lui si tratta, che si tratta della sua libertà tanto quanto della nostra, che si tratta della libertà e dell'interesse di tutti. Ma la difficoltà deve essere superata. Dobbiamo riuscire a far comprendere che il proposito di attuare un regime di totale monopolio clericale nella vita italiana minaccia tutta l'organizzazione, non soltanto politica, ma civile della nostra società. Per questo occorre unirsi, resistere, combattere uniti, e a noi debbono unirsi anche i lavoratori cattolici e democristiani, perchè, qualora il proposito si realizzasse, anche per loro sarebbe la fine non soltanto di molte illusioni, ma di molte cose concrete a cui è legata la loro esistenza.

Per quello che si riferisce alle lotte economiche e sociali, qui i contatti immediati con masse lontane da noi sono già oggi sempre più numerosi. Vi è infatti nel partito e nei sindacati, una più grande tradizione di ricerca di questi contatti. Anche qui però dobbiamo badare che non si indebolisca, ma anzi si accentui sempre più la spinta unitaria nella difesa degli interessi immediati di tutti gli strati della popolazione lavoratrice. Forze scissionistiche agiscono in tutti i campi. La unità deve essere conquistata e difesa con una azione continua. E non bisogna lasciarsi ingannare dall'avversario.

Vedete tutto il parlare che si fa oggi del cosiddetto «piano Vanoni», che viene presentato come l'inizio non so se di una èra nuova, ma per lo meno di un nuovo periodo nella vita economica e sociale del Paese, e quando si parla del quale sentiamo risuonare gli appelli alla collaborazione degli operai e dei lavoratori con il governo. Il tema dovrà da noi essere studiato a fondo. Non possiamo accontentarci di dire che quando si parla di un «piano» è già qualche cosa di buono. Riconosco che se si parla di un «piano» e non di libertà anarchica della iniziativa privata può darsi che qualche cosa di nuovo ci sia, ma che cosa ci sia davvero è da studiare con attenzione. E' vero che il dibattito è un po' difficile perchè questo famoso piano Vanoni ha, come prima caratteristica quella di essere un segreto. Ne parlano tutti. Se ne discute sui giornali economici e riviste politiche. Ne parla il ministro del tesoro nella sua esposizione davanti a una delle assemblee parlamentari; se ne è discusso, dicono, in organismi di cosiddetta collaborazione internazionale, ma un rappresentante del popolo italiano non ha ancora nè la possibilità nè il diritto di conoscere il documento di cui si tratta e che è citato nell'ultimo rapporto fatto dal Vanoni al Senato col titolo: *«Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-64»*. Se il documento esiste, credo che il primo dovere sia di fornirne copia ai rappresentanti del popolo, cosicchè questi non siano obbligati a rivolgersi sottomano a qualche funzionario il quale sia così poco scrupoloso verso gli ordini che gli sono stati dati, ma così scrupoloso verso la legge e il costume democratico da fornirne una copia.

Il «piano Vanoni»

Per questo motivo non siamo oggi in grado di trattare a fondo questo tema, ma soltanto di sollevare alcune obiezioni preliminari. Quando si parla di un «piano» economico la cosa principale è di vedere qual'è il suo vero contenuto sociale. A prima vista, giudicando dalle cose che fino ad ora sono state dette, la prima impressione che si ricava è che in questo caso ci si trovi davanti a contenente senza contenuto, perchè sembra si tratti, in sostanza, di alcune previsioni statistiche da cui vengono derivati determinati consigli per l'azione di governo che dovrebbe essere svolta, nel campo economico, nel corso dei prossimi dieci anni. Questa prima impressione, però, forse non è giusta, perchè in realtà un contenuto ci deve essere e c'è. Ma quale contenuto? L'elemento essenziale del piano è che nel corso dei prossimi dieci anni dovrebbe sparire la disoccupazione. Non completamente, però. La disoccupazione, che adesso è di 2 milioni e 200 mila unità circa, dovrebbe essere ridotta a 800 mila unità. Nell'Unione sovietica, ricordiamo, la disoccupazione scomparve totalmente nel 1928. La guerra civile era finita quando voi sapete e il primo piano quinquennale cominciò nel 1929. Secondo il piano Vanoni 800 mila persone dovrebbero rimanere disoccupate anche tra dieci anni!

Profitto e salari

Ma, qual'è la condizione essenziale, secondo il «piano», e per quello che si riferisce ai rapporti economici e sociali, affinchè sia ottenuto questo risultato? La condizione essenziale sembra essere quella che nei prossimi dieci anni non vi sia nessun aumento di salario. Vi dovrebbe essere un aumento del reddito nazionale del 5 per cento all'anno, i due terzi di questo incremento di reddito dovrebbe essere dedicato ai consumi, e nonostante questo i salari attuali non dovrebbero aumentare, salvo, si dice, leggeri aggiustamenti qua e là. Sorge qui il problema che per noi dovrebbe essere il principale, e che è quello della ripartizione dell'aumento del reddito nazionale tra il profitto e il salario. Di questo problema sembra che il piano taccia, e questo è probabilmente il punto più debole di tutto il cosiddetto piano. Come si può accettare, da parte della classe operaia e dei lavoratori, tale posizione? Ma anche per quello che si riferisce alla disoccupazione vi è qualcosa da osservare. Va bene che si parli di una diminuzione del numero dei disoccupati, ma quale sarà l'intensità del lavoro nel periodo considerato? Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito ad un aumento della intensità del lavoro di cui la documentazione è stata ampiamente data dai sindacati e di cui le conseguenze più gravi sono l'impoverimento fisico di strati notevoli della classe operaia e l'aumento impressionante del numero degli infortuni sul lavoro in tutti i rami dell'industria. In pari tempo il numero dei disoccupati è sempre venuto crescendo. Ora bisogna tener presente che un milione di disoccupati quando l'intensità del lavoro è a un determinato livello sono una cosa ben diversa da un milione di disoccupati quando l'intensità del lavoro ha toccato un limite molto più alto. Quali prospettive apre, in proposito, il piano? Anche qui interviene un elemento di considerazione sociale che non può esser lasciato fuori dalla nostra visuale.

La rinascita economica e il problema del petrolio

Ma, dicevo, queste sono considerazioni del tutto parziali perchè del tutto parziale è l'informazione che gli autori del piano sinora hanno dato ai rappresentanti della Nazione. Quando il piano sarà a nostra disposizione dobbiamo farne oggetto di attento studio per riuscire a vedere se e come sia possibile, e attraverso quali rivendicazioni, dare al piano stesso un contenuto sociale di progresso.

Sviluppo sociale

Per il momento l'esigenza che prevale è di dare maggiore attenzione allo sviluppo della lotta economico-sindacale in tutti i campi, all'azione necessaria per garantire la sicurezza dei lavoratori e a quelle lotte per la rinascita del Paese, che sono lotte di carattere non più soltanto economico-sindacale ristretto ma di natura più ampia, economica, politica e sociale assieme. Rinascita economica del nostro Paese non vuol dire soltanto sviluppo tecnico, ma deve voler dire sviluppo sociale, cioè diminuzione della miseria, del disagio dei lavoratori e di grandi masse della popolazione italiana, deve voler dire orientamento verso una economia che sia fondata non più su un basso livello dei salari ma su salari elevati o che tendano ad elevarsi; deve voler dire orientamento verso una economia nella quale i monopoli privati siano sottoposti a un controllo e perdano il loro potere; deve voler dire orientamento verso una economia la cui fiscalità sia anticapitalistica e non antipopolare, come è oggi la fiscalità italiana.

Per questo anche quando si pone il problema del petrolio (e questo problema sarà posto, ed è giusto che venga posto, nel corso della campagna elettorale in Sicilia) dobbiamo combattere l'opinione che basti aver trovato il petrolio e fatta la trivellazione, perchè in Italia il lavoratore diventi ricco. Nella Persia, da quanti decenni i pozzi di petrolio sono in funzione! Eppure i lavoratori che li facevano funzionare erano una delle parti più miserabili del proletariato in tutto il mondo. E' necessario il progresso tecnico, ma assieme con esso sono indispensabili delle trasformazioni sociali. E' necessario che al peso dei monopoli privati capitalistici italiani non venga aggiunto il peso dei monopoli privati capitalistici stranieri, che ci farebbe perdere non soltanto il benessere ma minaccerebbe la nostra indipendenza. Sempre più frequenti e numerose si levano oggi da tutte le parti le voci che riconoscono la necessità di trasformazioni e progressi nella stessa direzione che noi vogliamo. Le voci che sorgono dal campo cattolico non sono meno forti e insistenti di quelle che escono da altri campi. Per noi però è chiaro e a noi spetta rendere sempre più chiaro a tutti che dei progressi potranno essere fatti soltanto quando e nella misura in cui le forze del lavoro, unite e non discriminate, avranno una parte nuova nella direzione della vita politica nazionale. La condotta attuale del governo e dei dirigenti democristiani non porta a questi risultati, anzi porta ad un risultato opposto. Per questo noi la combattiamo e la denunciamo come un danno e un pericolo grave per il nostro Paese. Per questo noi chiamiamo tutte le forze democratiche a unirsi per rompere il monopolio politico della democrazia cristiana, per rendere vani i propositi reazionari dei suoi dirigenti.

Il contatto e l'alleanza del partito della democrazia cristiana con le forze della destra non è una rottura del monopolio politico clericale; è un consolidamento di esso sopra una base ancora più reazionaria dell'attuale. La continuazione della odierna politica «di centro» è solo una maschera che cela il cammino verso questa accentuazione reazionaria.

Il Capo dello Stato

In questa luce noi consideriamo il problema della elezione del nuovo Presidente della nostra Repubblica, al quale proposito abbiamo poche osservazioni da fare. La prima è che continuiamo a credere che spetti al Presidente della Repubblica una funzione attiva di custode della Costituzione, e che questa funzione sia particolarmente importante proprio in questo momento, in cui la legalità costituzionale è minacciata da una aperta e chiara politica governativa di discriminazione fra i cittadini. Per quello che riguarda gli anni trascorsi non possiamo essere soddisfatti del modo come questa funzione è stata esercitata. Per quanto riguarda il futuro pensiamo che il Presidente della nostra Repubblica dovrebbe essere uomo il meno che sia possibile legato a un partito politico, e soprattutto a quel partito che già possiede la maggioranza nelle assemblee parlamentari e che in modo così evidente si adopera per istaurare e consolidare un proprio monopolio politico.

In questa luce, infine, noi vediamo le prossime elezioni siciliane. In Sicilia bisogna difendere alcune conquiste che sono state, nonostante tutto, realizzate e prima di tutto la conquista della autonomia. Bene ha fatto il compagno Li Causi a sottolineare che nel quadro della autonomia le forze democratiche siciliane sono riuscite a realizzare qualche conquista che in tutto il resto dell'Italia non si è riusciti a realizzare: un alleviamento del peso del governo centrale sopra le amministrazioni locali e determinate posizioni favorevoli a una soluzione generale della questione della terra. Occorre ora difendere queste conquiste, estenderle, preparare la attuazione di conquiste nuove. Per questo si dovranno porre al centro della campagna elettorale i problemi concreti del benessere e della libertà dei lavoratori. Rivendicare la soluzione del problema della terra attraverso una generale riforma agraria e attraverso la fissazione di un salario minimo per i braccianti siciliani, riforma che l'Assemblea regionale già aveva approvata e che venne annullata con un decreto irragionevole del governo De Gasperi. La scoperta e l'utilizzazione del petrolio siano visti come problemi a proposito dei quali i lavoratori sono chiamati a difendere la indipendenza della Sicilia e dell'Italia, e in pari tempo a combattere affinchè il progresso tecnico che è legato alla scoperta di queste fonti di energia, sia condizione di un effettivo progresso sociale, di un miglioramento radicale del tenore di vita delle grandi masse lavoratrici dell'Isola.

Unità contro la reazione

Per quello che riguarda gli schieramenti politici, abbiamo tutti letto con commozione l'appello lanciato dall'onorevole D'Antoni, auspicante quella unità di forze ostili alla destra reazionaria, fascista monarchica e democristiana, che non si è potuta realizzare. Se questa unità, però, non si è fatta, sia però nostro compito, nel lavoro concreto, nella compilazione delle liste e nella propaganda, quello di estendere il più che è possibile il fronte delle forze democratiche raccolte attorno a noi e attorno al partito socialista. Sia nostro compito far penetrare sempre più profondamente, nell'animo dei siciliani, di tutti coloro che amano la loro terra e che la vogliono prospera, felice e libera, la convinzione che un accrescimento della forza organizzata, della forza politica, e della forza elettorale del partito comunista e della sua rappresentanza nella Assemblea regionale è condizione indispensabile perchè la Sicilia possa avanzare sulla via del progresso, della libertà, del benessere delle sue popolazioni.

Il discorso del compagno Sereni sulla campagna contro l'atomica

Il discorso di Togliatti, durato circa due ore, è stato accolto da un applauso prolungato. Poi il presidente D'Onofrio ha sospeso la seduta per un quarto d'ora e alla ripresa ha dato la parola al compagno Emilio SERENI, della Direzione del Partito.

Sereni ha preso lo spunto da un esame dell'andamento della campagna attorno allo appello di Vienna in Sicilia, per porre il problema più generale dell'impegno dei comunisti e dei dirigenti delle loro organizzazioni nella grande campagna contro la preparazione della guerra atomica, in corso in tutta Italia. Egli ha rilevato come lo impegno dei comunisti siciliani nella campagna elettorale non abbia loro impedito di contribuire a porre la Sicilia in testa a tutte le regioni italiane nel progresso verso gli obiettivi politici e numerici, che la raccolta di adesioni all'appello di Vienna si propone. L'intensità del ritmo con cui, già in questa prima fase, la campagna contro la preparazione della guerra atomica si è sviluppata in Sicilia ha giovato al suo mordente politico, ha contribuito efficacemente a fare dei problemi della pace un tema centrale della prossima consultazione elettorale nell'Isola.

Di qui, Sereni è passato a considerare il quadro generale dell'impegno dei comunisti nella grande campagna dei partigiani della pace attorno all'appello di Vienna, e ha rilevato l'atteggiamento positivo dei più larghi strati della popolazione nei confronti di questo appello, lo imbarazzo di quelle stesse autorità governative ed ecclesiastiche che si sforzano di ostacolare il dibattito e il plebiscito di adesioni, attorno a questo appello.

La caratteristica nuova di questa campagna, infatti, è data non solo dall'adesione di milioni di cattolici, come già è avvenuto in precedenti campagne, ma dalla partecipazione attiva di masse cattoliche organizzate e di loro quadri di base, e talora provinciali, alla campagna stessa.

Importanti compiti

A queste grandi possibilità, che già in questa prima fase della campagna ci si rivelano, non corrisponde tuttavia ancora da per tutto — ha rilevato Sereni — un adeguato impegno delle nostre organizzazioni di Partito, che permetta di contribuire ad imprimere alla campagna un ritmo e un mordente politico ancora più efficace. Sulle organizzazioni di Partito certo, e su tutto lo schieramento democratico, pesano in questo periodo importanti ed imprescindibili compiti ed impegni, nel campo delle lotte per la libertà e per il lavoro, non meno che in quello delle lotte per la pace. Si tratta — ha affermato Sereni — di imparare a riconoscere il legame che oggi più che mai, esiste fra l'offensiva padronale e governativa contro il lavoro, contro la libertà, e la preparazione della guerra atomica; si tratta di fare, della campagna contro la preparazione della guerra atomica, uno strumento dei più efficaci non solo della lotta per la pace, ma della lotta per la libertà nella fabbrica, contro la discriminazione dei cittadini, per la difesa della Costituzione e dei diritti del lavoro.

In un momento in cui la offensiva padronale e governativa si sforza di ridurre la avanguardia della classe operaia a chiudersi in se stessa, più che mai si tratta di fare di questa campagna uno strumento sempre più efficace dell'allargamento delle nostre alleanze, che su nessun piano possono essere così ampiamente e ideologicamente fondate come sul piano della lotta per la pace, contro la preparazione della guerra atomica. Si tratta, d'altronde, di dare a tutta la nostra lotta una prospettiva concreta, che non può risultare che dall'inquadramento delle nostre forze — e del rapporto di forze sul piano nazionale — in un disegno e in un rapporto di forze mondiali.

Interviene Montalbano

Da questo punto di vista — ha concluso Sereni — l'impegno sempre più serrato nella campagna contro la preparazione della guerra atomica rappresenta, per le nostre organizzazioni, non già un carico supplementare, in un calendario democratico così carico di iniziative e di lotte, ma una occasione unica, per avviare a una soluzione i problemi fondamentali della nostra lotta, tutti condizionati, in primo luogo, dal rafforzamento di uno schieramento nel quale l'avanguardia operaia marci alla testa ed a fianco delle più larghe masse dei lavoratori cattolici.

L'ultimo intervento sul rapporto di Li Causi l'ha svolto il compagno Giuseppe MONTALBANO. Dopo aver affermato che nelle prossime elezioni siciliane è in gioco la autonomia dell'Isola, Montalbano ha illustrato una delle più importanti conquiste autonomistiche: la legge delega per la riforma amministrativa, approvata soltanto grazie al voto e all'impegno politico del Blocco del Popolo. Questa legge ha sancito importanti innovazioni democratiche: è stato riconosciuto al Consiglio comunale il diritto di autoconvocarsi su semplice richiesta di un quinto dei consiglieri; è stato fissato l'obbligo per il sindaco e per la Giunta comunale di dimettersi in caso di voto di sfiducia; è stato abolito il controllo di legittimità da parte dei prefetti, ai quali è stata riconosciuta soltanto la facoltà di invitare a riesaminare il provvedimento eventualmente contestato; è stato creato un organo prevalentemente elettivo per il controllo sui comuni; sono stati istituiti i liberi consorzi di comuni. Grazie a questa legge, in una parola, le prefetture sono praticamente diventate organi senza poteri e nuove possibilità di azione democratica sono state offerte ai comuni. Oggi si tratta, però, di ottenere che la legge sia effettivamente applicata, arrivando fino alla soppressione dell'istituto prefettizio, secondo quanto dispone lo Statuto della autonomia siciliana.

Conclude Li Causi

Chiusa così la discussione, ha preso la parola il relatore LI CAUSI per una brevissima conclusione. Egli ha dichiarato che l'intervento del compagno Togliatti e la discussione svoltasi in seno al Comitato Centrale hanno dato un grande contributo ai comunisti siciliani alla vigilia di una lotta elettorale di importanza decisiva non soltanto per la Sicilia. Soprattutto il discorso di Togliatti — ha continuato Li Causi — mi consente di limitarmi a brevi considerazioni conclusive. E' indubbio che la questione della difesa del petrolio siciliano darà un grande slancio alla nostra battaglia per la modificazione delle arretrate strutture dell'Isola, per la rinascita di una terra afflitta dalla miseria e dall'oppressione di caste parassitarie, per offrire nuove prospettive alla gioventù, che ogni anno vede emigrare cinquecento intellettuali e mille operai alla ricerca di una occupazione.

La lotta elettorale dovrà dare grande impulso anche alla lotta per la pace, giacchè il popolo siciliano constata ogni giorno, grazie alla presenza di navi di guerra americane nei suoi porti, i pericoli derivanti dalla preparazione di una guerra atomica. Li Causi ha quindi accennato alla necessità di rafforzare il Partito nel corso della lotta, completando il tesseramento e dando maggiore impulso al reclutamento e ha concluso affermando che la situazione obbiettiva ci è favorevole e i termini della lotta sono chiari: se dunque sapremo impegnarci nella campagna elettorale, prendendo coscienza della grande prospettiva politica indicata da Togliatti, il popolo siciliano non mancherà di dare un contributo positivo all'avanzata di tutto il movimento democratico italiano.

Alle 13,15 la seduta ha avuto termine. Alle 18 il Comitato Centrale è tornato a riunirsi per ascoltare la relazione di Giancarlo PAJETTA sul secondo punto all'ordine del giorno: «*L'Unità* e la stampa del Partito». Della relazione e degli interventi che sono seguiti e che seguiranno questa mattina daremo il resoconto domani.

★ esce ogni settimana a colori lire 40 ★ VIE NUOVE

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA

11) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cantù vendono camerelette pranzo ecc. Arredamenti granlusso - economici facilitazioni Tarsi 32 (dirimpetto Enal)

ADARI-PLAST Stabilimento Roma specializzato lavorazioni materie plastiche antiacidi e antisolventi Vipla, Polietilene, Plexiglas Tubazioni recipienti vasche serbatoi, rivestimenti vernici protettive Tubolari, films saldatrici per sacchetti et imballaggi. Sopraluoghi, preventivi: INDART 15.585 Palermo 25

[illegible]

BRACCIALI. Collane Anelli oro [illegible] seicento [illegible] FEDI Catenine [illegible] SCHIAVONE Montebello 88.

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Previtali-Henckemans alla Sala di S. Cecilia

Oggi alle ore 17,30 nella Sala di Santa Cecilia (Via dei Greci) Concerto mozartiano diretto da Fernando Previtali con la partecipazione del pianista Hans Henckemans. Saranno eseguite: «Serenata K 320»; «Divertimento K. 186» (per strumenti a fiato); «Concerto in sol K. 453» (piano e orchestra). Biglietti all'Ufficio Concerti (Via Vittoria, 6) dalle 10 in poi.

TEATRI

Rinviato a domenica il «Cyrano» all'Opera

Per causa di forza maggiore, la prima rappresentazione del «Cyrano di Bergerac» di Franco Alfano, è rimandata a domenica alle ore 21 (quindicesima rappresentazione in abbonamento serale). Agli abbonati al turno domenicale verrà assegnata, successivamente, come quattordicesima recita diurna, «La dannazione di Faust» di Berlioz.

«25 anni di felicità» al Teatro delle Muse

Oggi alle 21,15 si inaugura il nuovo Teatro delle Muse in via Forlì. La Compagnia di Prosa di Paola Barbara, Loris Gizzi, Corrado Annicelli, Magda Schirò darà la brillante commedia «Venticinque anni di felicità» di Germaine Lefranc. Regia di Loris Gizzi. Biglietti ARPA (CIT) e al teatro 846-030.

ARTI: Ore 21: Comp. Peppino De Filippo «24 ore di un uomo qualunque»
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
ATENEO: Ore 21,15: «Lo strattagemma dei bellimbusti» due atti di G. Farquhar (ultime repliche)
ATENEO ANTONIANO: Ore 16,30: Comp. D'Origlia Palmi: «Genoveffa di Brabante» di Lebrun (prezzi popolarissimi!)
CIRCO TEDESCO APOLLO (P.le Ostiense): Tutti i giorni due spettacoli ore 16 e 21,15 precise - Visita dello zoo del circo dalle 9 alle 18. Prenotazioni: ARPA (Cit P.zza Colonna) tel. 684.309 - STAR P.zza Barberini tel 471.595 e al botteghino del Circo.
COMMEDIANTI: C.ia stabile del Teatro dei Commedianti. Prossimo inizio seconda stagione teatrale.
DELLE MUSE (Via Forlì 43 - Tel. 846.030): Alle ore 21,15: C.ia Barbara, Gizzi, Annicelli, Schirò in «25 anni di felicità» di G. Lefranc
ELISEO: Ore 21: Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e la partecipazione di Isa Barzizza «Tartufo» di Moliere
IL MILLIMETRO (Via Marsala 100): Ore 21,15: «Albertina» di Valentino Bompiani con Elena de Moriche, Louise Golinas, Figliola Dowiling e la partecipazione di Giovanni Glori. Regia di Italo Alfaro.
LA FIABA (Via Forlì 43 - Telefono 765.843): Domani ore 17 «Pollicino» fiaba musicale in 4 atti di G. Bagiardi
OPERA DEI BURATTINI: Riposo
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: C.ia Dapporto «Giove in doppio petto» (ultima settimana)
PIRANDELLO: Ore 21,15: Comp. stabile «Berretto a sonagli» di L. Pirandello
QUATTRO FONTANE: Ore 21 C.ia Parenti, Fo, Durano «I sani da legare»
RIDOTTO ELISEO: Ore 21: C.ia inglese «The little hut» (La Capannina) di Roussin
ROSSINI: Ore 21,15: Compagnia stabile diretta da C. Durante: «L'avvocato difensore» di Mario Morais
SALA SESSORIANA: Ore 18: Concerto del complesso di fisarmoniche diretto dal M. L. Lanaro
SATIRI: Ore 21,15: C.ia stabile del giallo «Assassino per forza» di M. Sauvajon
VALLE: Ore 21: Comp. Brignone, Randone, Santuccio, Volonghi «Come le foglie» di Giacosa (ultima settimana)

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il corsaro con S. Hayward e rivista
Altieri: Tempeste sul Congo con S. Hayward e rivista
Ambra-Jovinelli: Attila con S. Loren e rivista
Flaminio: Furia bianca con C. Heston e rivista
Principe: Lo sai che i papaveri e rivista
Ventun Aprile: Seminole con R. Hudson e rivista
Volturno: Attila con S. Loren

CINEMA

A.B.C.: I moschettieri dell'aria
Acquario: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Adriano: Follie dell'anno con M. Monroe (Ore 14,05 16,05 18,20 20,35 22,55)
Airone: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Alba: Uomini ombra con M. Lane
Alcyone: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Ambasciatori: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Aniene: La porta del mistero con V. Johnson
Apollo: Duello nella giungla con J. Crain
Appio: Giorni d'amore con M. Mastroianni
Aquila: Tutto può accadere con J. Ferrer
Archimede (Residence Palace): Désirée con M. Brando
Arcobaleno: Drive a Crooked Road (Ore 18 20 22)
Arenula: Il cacciatore di fortuna con J. Derek
Ariston: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,10 17,25 19,15 21,05 22,55)
Astoria: Pianura rossa con G. Peck
Astra: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Atlante: Tobor con C. Drake
Attualità: Giungla umana con G. Merrill
Augustus: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Aureo: Morti di paura con D. Martin
Aurora: Vita inquieta con E. Taylor
Ausonia: Lo scudo dei Falworth
Barberini: Follie dell'anno con M. Monroe (Ore 15,30 17,40 20,05 22,20)
Bellarmino: Adamo ed Evelina
Belle Arti: Riposo
Bernini: Magnifica ossessione con R. Hudson
Bologna: Arrivan le ragazze con T. Martin
Brancaccio: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Capannelle: Riposo
Capitol: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,30 16,55 18,50 20,40 22,30)
Capranica: Désirée con M. Brando (Ore 15,15 17,20 19,35 21,50)
Capranichetta: Il segno di Venere con S. Loren
Castello: Bolide rosso con T. Curtis
Centrale: Il villaggio dell'uomo bianco
Chiesa Nuova: Il giuda
Cicogna: Il figlio di Montecristo
Cine-Star: Pianura rossa con G. Peck
Clodio: Susanna ha dormito qui con D. Powell
Cola di Rienzo: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Colombo: Riposo
Columbus: La frusta d'argento con D. Robertson
Colonna: Fratelli senza paura con R. Taylor
Colosseo: Squadra omicidi con E. G. Robinson
Corallo: Missione segreta con S. Tracy
Corso: La rapina del secolo con T. Curtis (Ore 16 18,05 20,10 22,15)
Cottolengo: Riposo
Crisogono: Ero uno sposo di guerra
Cristallo: Il circo delle meraviglie con P. O'Brien (Cinemascope)
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Bongo e i 3 avventurieri di W. Disney
Della Valle: Il giuda
Degli Scipioni: Riposo
Delle Maschere: Il maestro di Don Giovanni con E. Flynn
Delle Provincie: Il figlio del Texas
Delle Terrazze: Notte senza fine con R. Mitchum
Delle Vittorie: Pianura rossa con G. Peck
Del Vascello: Arrivan le ragazze con T. Martin
Diana: I gladiatori con V. Mature (Cinemascope)
Doria: Mogambo con A. Gardner
Edelweiss: Vita inquieta con E. Taylor
Eden: Sinuhe, l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope)
Esperia: La valle della vendetta con J. Dru
Espero: La vendicatrice di Siviglia
Euclide: Quo vadis con R. Taylor (Ore 16 19 22)
Europa: Désirée con M. Brando (Ore 15,40 17,45 20 22,15)
Excelsior: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Farnese: L'assedio delle 7 frecce con W. Holden
Faro: Destinazione terra con B. Rush
Fiamma: La contessa scalza con A. Gardner
Fiammetta: The Yellow Mountain con Lex Barker e Mala Powers (Ore 17,30 19,45 22)
Fogliano: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Folgore: La trappola di fuoco
Fontana: I figli del secolo con D. Martin
Galleria: Il mondo è delle donne con J. Allyson (Cinemascope)
Garbatella: Pane, amore e gelosia con G. Lollobrigida
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: Sinuhe l'egiziano con J. Simmons (Cinemascope)
Golden: Pianura rossa con G. Peck
Hollywood: Pandora
Imperiale: La donna del gangster con S. Forrest (Inizio ore 10,30 antimeridiane)
Impero: Il conquistatore del Messico con B. Davis
Induno: Pianura rossa con G. Peck
Ionio: Appassionatamente con A. Nazzari
Iris: Fatta per amare con E. Williams
Italia: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
La Fenice: La lancia che uccide con S. Tracy (Cinemascope)
Livorno: La città dei ragazzi
Lux: Trieste, cantico d'amore
Manzoni: Malesia con S. Tracy
Massimo: Bolide rosso con T. Curtis
Mazzini: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: La contessa scalza con A. Gardner (Ore 15,15 17,25 19,45 22,10)
Moderno: La donna del gangster con S. Forrest
Moderno Saletta: Il visconte di Bragelonne con G. Marchal
Modernissimo: Sala A: I fucilieri del Bengala con R. Hudson. Sala B: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Mondial: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Nuovo: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Nomentano: Riposo
Novocine: La contessa di Castiglione con L. Padovani
Odeon: Le avventure del capitano Davinson
Odescalchi: Hanno rubato un tram con A. Fabrizi
Olympia: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Orfeo: Da qui all'eternità con B. Lancaster
Orione: M 7 non risponde. Segue «Oggi regina»
Ostiense: Riposo
Ottaviano: I gladiatori con V. Mature (Cinemascope)
Palazzo: Il pagliaccio con R. Skelton
Palestrina: Pianura rossa con G. Peck
Parioli: I fucilieri del Bengala con R. Hudson
Pax: La baia del tuono con J. Stewart
Planetario: Astronomia
Platino: Napoli piange e ride con L. Tajoli
Plaza: Il segno di Venere con S. Loren
Plinius: L'amore non può attendere
Preneste: Il conquistatore del Messico con B. Davis
Primavera: La spia delle giubbe rosse con G. Montgomery
Primavalle: Contrabbandieri a Macao con T. Curtis
Quadraro: La morsa d'acciaio con J. Cotten
Quirinale: L'attrice con J. Simmons
Quirinetta: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,30 17 18,50 20,45 22,20)
Quiriti: Riposo
Reale: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Rey: Freccia nera
Rex: La lancia che uccide
Rialto: L'ammutinamento del Caine con H. Bogart
Riposo: Riposo
Rivoli: Buonanotte... avvocato con A. Sordi (Ore 15,30 17 18,50 20,45 22,20)
Roma: La spada di Damasco con P. Laurie
Rubino: La morsa d'acciaio con J. Cotten
Salario: Carosello napoletano con S. Loren
Sala Gemma: Riposo
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: La bestia magnifica con Miroslava
Sala Vignoli: Il principe e il povero
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Il selvaggio con M. Brando
San Felice: Il capitano Gary
San Pancrazio: Riposo
Savoia: Le signorine dello 04 con A. Lualdi
Silver Cine: O' Cangaceiro con A. Ruschel
Smeraldo: Il segno di Venere con S. Loren
Splendore: L'eterno vagabondo con C. Chaplin
Stadium: I gladiatori con V. Mature (Cinemascope)
Stella: Riposo
Supercinema: Désirée con M. Brando (Ore 15,15 17,40 19,50 22,15)
Tirreno: Il passo del diavolo
Tor Marancia: Riposo
Trastevere: Riposo
Trevi: Sabrina con A. Hepburn
Trianon: La femmina contesa con R. Widmark
Trieste: Inferno sotto zero con A. Ladd
Tuscolo: Terra lontana con J. Stewart
Ulisse: L'oro di Napoli con Totò
Ulpiano: Il tiranno di Castiglia
Verbano: Il mago Houdini con T. Curtis
Vittoria: I gangsters con B. Lancaster

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Alhambra, Brancaccio, Cristallo Delle Maschere, Due Allori, Ionio, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Platino, Planetario, Quirinale, Quirinetta, Rivoli, Roma, Reale, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo. TEATRI: Goldoni, Rossini, Pirandello, Sistina, Quattro Fontane, Valle, Il Millimetro.

OGGI ai Cinema
IMPERIALE
MODERNO SALETTA

IN ESCLUSIVA OGGI GRANDE «PRIMA»
al CORSO Cinema

Dato il particolare carattere del film si consiglia il pubblico di vedere lo spettacolo dall'inizio
ORARIO: 16 — 18,05 — 20,10 — 22,15
Il film è tratto da un fatto veramente accaduto ed è ancora valida la taglia di 100.000 dollari pendente sugli autori della rapina
Per i primi 5 giorni di programmazione non sono valide le tessere ed i biglietti omaggio.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI SESSUALI di natura nervosa, psichica, endocrina, SENILITA' PRECOCE NEVRASTENIA SESSUALE, CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE PREPOSTMATRIMONIALI, ANOMALIE. Forme ribelli cure rapide radicali.
Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI
P.zza Esquilino 12, Roma (Staz.)
Visite: 9-12 e 16-18 - Consultazioni massima riservatezza

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Senilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali
Cure rapide radicali
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)
Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Studio Medico ESQUILINO
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13